

CORREVA L'ANNO 1975 IN QUEL DI SAN DONATO MILANESE ...

di Rosario Palumbo

Correva l'anno 1975, il Natale era alle porte (per l'esattezza era il 18 dicembre), e per la prima volta studiosi e ricercatori nel campo della scienza delle macromolecole provenienti da ogni parte d'Italia si riunivano nelle brume di San Donato Milanese, (sala conferenze dell'ENI) per presentare i risultati delle proprie ricerche. Per la prima volta studiosi di diversa appartenenza, Università, Industria e CNR, trovavano la sede adatta per avviare un discorso a tre voci, sui vari aspetti della scienza e tecnologia dei polimeri, per confrontarsi, per gettare le basi per future collaborazioni. Da allora si sono tenuti in diverse città d'Italia, da Palermo a Milano, Pisa, Bologna, Salerno, altri 16 Convegni, prima con cadenza annuale e, successivamente, biennale. Il XVII, che cade proprio nel 30° anniversario della fondazione dell'AIM, si terrà a Napoli in settembre e il Comitato Organizzatore, orgoglioso per l'onore ricevuto, si è prodigato in tutti i modi affinché quello che passerà alla storia come il "Convegno del trentennale", riesca nel miglior modo possibile. È stata scelta una sede prestigiosa, l'ex Facoltà di Economia e Commercio, ristrutturata dopo il trasferimento della Facoltà nel Complesso Universitario di Monte S. Angelo ed adibita già da alcuni anni a Centro Congressi. In essa, oltre a Convegni su diverse tematiche organizzati dalle singole Facoltà, si tengono incontri periodici con illustri scienziati o esponenti del mondo della cultura, organizzati dall'Università Federico II, cui sono invitati a parteciparvi non solo gli appartenenti al mondo accademico ma tutta la cittadinanza, nonché un Cineforum di elevato livello. Il Centro Congressi è situato in una posizione

eccezionale, sul lungomare, di fronte al famoso Castel dell'Ovo, al porticciolo di S. Lucia e al Borgo marinari, sede dei famosi ristoranti "Zi Teresa", "Bersagliera", "Transatlantico", in quella Via Partenope dove, oltre ai grandi alberghi, si trovano famosi Circoli velici e nautici (Canottieri Napoli, Rari Nantes Napoli, Circolo Velico Italia), e che visse un momento di grande splendore in occasione delle Olimpiadi della Vela del 1960. Da esso si abbraccia un panorama a 180° che si estende dal Vesuvio a Capo Posillipo. Le stazioni di partenza degli aliscafi per Capri e Ischia sono a un tiro di schioppo così come anche la Piazza del Plebiscito, il Teatro di San Carlo, Palazzo Reale la Biblioteca Nazionale, il Castello Aragonese (noto anche come Maschio Angioino) e la Villa Comunale!

L'edificio sede del Congresso fu inaugurato nel 1928 e il progetto risale all'Architetto Roberto



Figura 1: Veduta del Castel dell'Ovo e del porticciolo di Santa Lucia dalla terrazza del Centro Congressi



Figure 2, 3: Aula Magna e scalone del Centro Congressi

Pane, illustre protagonista della vita culturale napoletana e seguace di Benedetto Croce, che disegna aule e ambienti di rappresentanza di notevole qualità nello stile classicista tipico del tempo ma poco allineato rispetto agli esempi più noti di stile littorio. La percezione del paesaggio è elemento determinante nella disposizione degli interni nonostante il poco spazio a disposizione trattandosi di un edificio di modeste dimensioni, incuneato tra via Partenope e i resti della Casina reale del Chiatamone. Le sale interne, un tempo adibite ad aule per le lezioni di economia, attualmente vengono utilizzate come sale per conferenze o teleconferenze. Tra esse si distingue, per ricettività e per bellezza architettonica, l'Aula Magna, un tempo aula della laurea.

È da temere che, se il tempo sarà bello, come è consuetudine in quel periodo, soltanto abili conferenzieri, in grado di presentare risultati stimolanti, saranno in grado di tenere legati alla sedia i congressisti!

Proprio alle spalle del Centro Congressi si trova un'altura, quasi una collinetta, conosciuta col nome di Monte Echia. Ebbene, proprio su quest'altura, i coloni greci venuti dall'Eubea ed insediatisi inizialmente a Cuma, posero le fondamenta di un primo nucleo abitativo che prese il nome di Paleopolis da cui successivamente si dipartirono i fondatori di quella che sarà poi Neapolis. I reperti archeologici venuti alla luce negli ultimi mesi durante gli scavi per la costruzione della Metropolitana costituiscono una testimonianza viva e palpitante della vita e delle attività degli abitanti di Neapolis. Negli scavi per la stazione di Piazza del Municipio, non lontana dal mare e dall'insediamento di Paleopolis è riaffiorato il vecchio porto romano e gli scavi proseguono alla ricerca del sottostante porto greco. Ben tre carcasse di navi mercantili con parte del loro carico sono venute alla luce ed attualmente sono in fase di restauro per poi far parte di quella "METROPOLITANA-MUSEO", unica del suo genere nel mondo per avere in ogni stazione opere d'arte moderna o reperti archeolo-

gici rinvenuti "in situ" durante i lavori di scavo delle gallerie. Queste "stazioni-museo" sono parte integrante di quell'insieme di musei grandi e piccoli che attestano il patrimonio culturale di Napoli. Tra i primi, il Museo Archeologico, il Museo di Capodimonte e il Museo di San Martino con annessa Certosa; tra i secondi il Museo Duca di Martina, (ceramiche) il museo di Pietrarsa (treni), il Museo di Villa Pignatelli (pinacoteca), la Cappella di Sansevero e il complesso museale dell'Università che comprende i Musei di Mineralogia, di Zoologia e di Paleontologia ove sono raccolte collezioni contenenti esemplari rarissimi e talvolta unici. Esse sono il frutto del lavoro assiduo e di alto valore scientifico di docenti e ricercatori che hanno operato negli ultimi tre secoli nell'ambito della Facoltà di Scienze dell'Università Federico II. Questa Università è una tra le più antiche, e sicuramente la più antica tra quelle esistenti, ad essere fondata da un provvedimento sovrano; ad essa fu assegnato dall'Imperatore Federico II di Svevia, a partire dal 1224, anno della fondazione, il compito della formazione esclusiva del personale amministrativo e burocratico dell'Impero e la preparazione dei giuristi che avrebbero aiutato il sovrano nella definizione dell'ordinamento statale e dell'esecuzione delle leggi. Qualche secolo dopo, nell'età angioina, oltre al diritto, furono insegnate anche le arti liberali e, soprattutto, la medicina. Da qui la consolidata fama e la eccellente tradizione di questo ateneo nel campo della giurisprudenza e della medicina. Tuttavia, quando a Napoli si dice Università, non si pensi esclusivamente all'Università Federico II in quanto a Napoli, oltre a questa, vi sono, e sono molto attive, "La 2ª Università di Napoli" (SUN), l'Università "Parthenope", l'Istituto Orientale, l'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa, ognuno di quali è in grado di offrire, in maniera differenziata, un'offerta formativa di alto livello. Gli insegnamenti e le ricerche nel campo della scienza e tecnologia delle macromolecole, tuttavia, vengono svolti quasi esclusivamente presso l'Università Federico II, nell'ambito delle Facoltà di Scienze MM.FF.NN. e di Ingegneria, in collaborazione con l'Istituto di Chimica e Tecnologia dei Polimeri (ICTP) del CNR, con altre Facoltà interessate all'utilizzo e all'applicazione dei materiali polimerici (Facoltà di Medicina, di Farmacia) e con Università e Centri di Ricerche europei e degli USA. A nome del Comitato Organizzatore rivolgo il benvenuto a tutti i partecipanti a questo XVII Convegno AIM ed auguro a tutti un proficuo lavoro ed una piacevole permanenza a Napoli.